motivo di importanti localizzazioni industriali intercluse, i centri interni di Modugno, Valenzano, Capurso e Triggiano; un'estensione a carattere diffuso e prevalentemente residenziale lungo la costa a sud, nel contiguo comune di Mola di Bari; un'importante direttrice urbana di tipo lineare lungo la costa a nord, che include nell'ordine i comuni di Giovinazzo, Molfetta, Bisceglie, Trani, Barletta: è quest'ultima una vera e propria struttura insediativa a carattere policentrico, sostenuta da grandi assi infrastrutturali, sia stradali che ferroviari, innervata da una rete viaria locale piuttosto regolare che collega i centri della fascia urbana costiera con quelli dell'immediato retroterra, di dimensioni anche ragguardevoli (Canosa, Andria, Corato, Ruvo, Terlizzi). Lungo tale direttrice si è attestata una parte significativa dello sviluppo industriale recente della regione. L'area urbana presenta una struttura insediativa relativamente equilibrata che ne potrebbe consentire un'organizzazione policentrica attraverso la razionalizzazione della direttrice interna, ancora fortemente tributaria del polo di Bari e, soprattutto, attraverso la riorganizzazione multipolare della direttrice costiera e l'integrazione funzionale tra i suoi centri e quelli dell'immediato retroterra, anche al fine di ridurre gli effetti negativi della conurbazione e della compromissione ambientale della costa.

Nettamente più accentrata è l'area urbana di Palermo, la cui densità territoriale, pari a 3.925 ab./kmq supera quelle, già elevate, delle altre aree urbane meridionali. Nella città centrale risiede la quasi totalità (90,1%) della popolazione dell'intera area (729 mila abitanti al 1987) e molto esigui risultano i fenomeni di diffusione a scala territoriale: l'espansione del capoluogo ha avuto luogo soprattutto lungo la costa, oltre i confini comunali, coinvolgendo gli esigui territori dei comuni di Capaci e Isola delle Femmine a ovest, di Villabate, Ficarazzi e Bagheria a est, costituendo un'unica compatta conurbazione. Né le localizzazioni industriali degli anni '70 a Termini Imerese sembrano aver promosso significativi processi di decentramento in grado di decongestionare l'area centrale: nonostante il notevole incremento demografico (+ 70 mila abitanti nel decennio 1971-81 e +36 mila abitanti tra il 1982 e il 1987) i confini dell'area urbana sono rimasti sostanzialmente invariati dal 1971 a oggi.

Meno accentrata e con una struttura insediativa più articolata si presenta l'altra grande area urbana siciliana, quella di Catania, che include i territori di 16 comuni. Nella città centrale risiede circa il 60% della po-